COMMISSIONE RICERCA
VERBALE n. 5 DEL GIORNO 13/06/2017

Il giorno 13 giugno 2017 alle ore 14.00 presso la Saletta dei Prorettori, situata a Palazzo Bonaventura (via Saffi, 2), si riunisce la Commissione Ricerca dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, istituita con Decreto Rettorale n. 199/2017 del 27 marzo 2017, con il seguente OdG:

(1) Intervento del Prorettore Vicario su criteri per la distribuzione del budget di Ateneo per assegni di ricerca
(2) Revisione delle Linee Guida per i Centri di Ricerca
(3) Aggiornamento obiettivi strategici Area della Ricerca del Piano Strategico di Ateneo
(4) Varie ed Eventuali

Risultano presenti: Prof.ssa Roberta Bartoletti, Prof. Roberto Bordoli, Prof. Alberto Fabbri, Prof. Vieri Fusi, Prof. Jan Marten Ivo Klaver, Dott. Fabrizio Maci, Prof. Paolo Pascucci, Prof. Giovanni Piersanti, Prof. Gino Tarozzi.
Risultano assenti giustificati: Prof. Marco Cangiotti, Prof.ssa Maria Elisa Micheli, Prof. Giuseppe Travaglini.
Risultano assenti: Prof. Riccardo Cuppini.

Presiede la riunione il Prorettore alla Ricerca, Prof. Orazio Cantoni, svolge funzione di segretario il Dott. Fabrizio Maci, supportato nella verbalizzazione dalla Dott.ssa Sara Goderecci.

Il Presidente apre la discussione sui punti all'Ordine del Giorno:

1) Intervento del Prorettore Vicario su criteri per la distribuzione del budget di Ateneo per assegni di ricerca

Partecipa alla discussione del presente punto all'ordine del giorno il Prorettore Vicario, Prof. Giorgio Calcagnini.
Il Prorettore Vicario informa che nella seduta del Senato Accademico del 23 maggio 2017 è stata rinviata l'approvazione della proposta di adozione di criteri per la ripartizione dei fondi per assegni di ricerca (Simulazione 2) discussa nella seduta n. 3 del 16/05/2017 della Commissione Ricerca, al fine di aggiungere ulteriori elementi qualitativi su cui basare la deliberazione.
In particolare, con riferimento alla ripartizione della quota corrispondente al 40% del fondo (tranche 2), il Senato Accademico ha ritenuto opportuno specificare in che misura un assegno di ricerca debba essere cofinanziato con fondi esterni affinché possa essere ritenuto tale; ha proposto quindi di considerare cofinanziati con fondi esterni gli assegni di ricerca che abbiano una percentuale di cofinanziamento con fondi esterni pari almeno al 40%.
Il Prorettore illustra pertanto alla Commissione la nuova simulazione (Allegato 1):

- La quota del 5‰, originariamente distribuita in parti uguali a ciascun Dipartimento, viene sommata a quello che veniva definito come Fondo di Ateneo per ottenere il Fondo Assegni di Ricerca (FAR) (354.564,00 Euro);
- Dal FAR viene stornata una somma di 20.000,00 Euro per compensare, in prima applicazione dei criteri, i Dipartimenti con una riduzione dell'assegnazioni rispetto al 2016;
- La somma rimanente (334.564,00 Euro) è ripartita in due quote, rispettivamente del 60% (200.738,40 Euro) e 40% (133.825,60 Euro);
- La quota del 60%, utilizzando i criteri del 2016, viene ripartita in tre quote uguali per ciascuna area scientifica e, all'interno dell'area in base al numero relativo di assegni di ricerca banditi da ciascun Dipartimento nell'anno 2016. Infine, le quote dipartimentali così ottenute sono incrementate o diminuite in base ai risultati della VQR (cfr. colonna VQR). Il risultato di queste operazioni è riportato nella colonna "60% - Nr AR – VQR";
- La quota del 40% è ottenuta applicando ad una quota iniziale uguale per tutti i dipartimenti un coefficiente incentivante ottenuto tenendo conto del numero di assegni di ricerca cofinanziati con

Settore Ricerca e Relazioni Internazionali
Via Aurelio Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU)
Tel. +39 0722 305330 Fax +39 0722 304409
fabrizio.maci@uniurb.it

fondi esterni all'Ateneo. Si considerano cofinanziati con fondi esterni gli assegni di ricerca, cui viene assegnato un peso uguale a 0,5, con una percentuale di cofinanziamento almeno del 40%. Il peso di un assegno di ricerca interamente finanziato con fondi esterni è uguale a 1. Il risultato di queste operazioni è riportato nella colonna "40% - Nr AR – Cof";

- La colonna 2016/17 mostra l'importo delle assegnazioni a ciascun Dipartimento, mentre la colonna "Delta 2016-2017" le variazioni rispetto all'assegnazione dello scorso anno accademico;
- A pag. 2 mostra la ripartizione della somma di 20.000,00 Euro tra i Dipartimenti DESP, DISCUI, DISPEA in proporzione delle perdite nell'assegnazione 2017 rispetto al 2016 e le assegnazioni finali ai Dipartimenti.

Al termine della relazione del Prorettore Vicario interviene la Prof.ssa Bartoletti che fa rilevare che stabilire regole con valenza retroattiva è una criticità.
La Prof.ssa prosegue precisando che comprende benissimo la logica di stabilire chiaramente cosa debba intendersi per assegno cofinanziato (minimo 40% di fondi esterni), e apprezza che finalmente questa chiarezza sia stata fatta, ma ribadisce che la logica della qualità e del miglioramento continuo vorrebbe che questa regola, appena enunciata, fosse stata fatta valere a partire dalle assegnazioni dei fondi di ricerca per il 2017, e non retroattivamente.
Così si penalizzano o si premiano, non importa se in modo marginale o significativo, dipartimenti che, se hanno agito coerentemente con la regola, lo hanno fatto senza averne conoscenza, quindi senza merito, visto che la regola non era stata stabilita in quella forma così aritmeticamente precisa.
La Prof.ssa ribadisce la sua posizione per coerenza con il ruolo che le è stato assegnato, di delegato alla AQ del Dipartimento, perché non crede che l'ANVUR di fronte a questo modo di procedere sarebbe d'accordo sul fatto che si tratti di una applicazione di una logica della assicurazione della qualità. Non per il 2017. Certamente lo potrà essere per il futuro.
Ugualmente, chiede che venga specificato chiaramente cosa debba intendersi per fondi esterni, poiché già come Discum ci si è trovati di fronte a cambiamenti di valutazione da parte dell'Ateneo che ci hanno penalizzati: quando ad esempio i fondi dei Master, prima contabilizzati come esterni (in quanto collegati a convenzioni con soggetti terzi) sono poi stati derubricati come interni.
Sia la percentuale minima del 40%, sia una chiara definizione di cosa debba intendersi con "fondi esterni" deve quindi essere comunicata a tutti i colleghi docenti, e non solo ai Direttori, in modo che si attui davvero e capillarmente un cambiamento in senso positivo.

2) <u>Revisione delle Linee Guida per i Centri di Ricerca</u>

Partecipano alla discussione del presente punto all'ordine del giorno, su invito del Presidente della Commissione, il Prof. Roberto Danese, Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo e il Dott. Vincenzo Pompilio, Responsabile della Segreteria Tecnica del Rettore.
Il Presidente comunica alla Commissione che nel Rapporto Preliminare della CEV Anvur in relazione al requisito AQ6.A3, è stata segnalata "*l'opportunità di definire e descrivere con chiarezza nei documenti per la AQ della ricerca compiti e funzionamento dei centri di ricerca, di come essi acquisiscano e gestiscano le opportune risorse per partecipare alla realizzazione degli obiettivi strategici di Ateneo e delle relative modalità di rendicontazione delle attività*".
A fronte di questa segnalazione, gli Organi Accademici (Delibera n. 12/2017 del Senato Accademico del 21/02/2017 e Delibera n. 23/2017 del Consiglio di Amministrazione del 24/02/2017) hanno emanato delle nuove Linee guida per i centri di ricerca.
Con nota Prot. n. 16668 del 24/05/2017, il Presidio di Qualità di Ateneo ha rilevato che il testo delle suddette linee guida presenta ancora delle criticità, e pertanto ha proposto una nuova revisione delle linee guida per i centri di ricerca attualmente vigenti.
Si chiede pertanto alla Commissione di elaborare una nuova versione delle linee guida da sottoporre all'approvazione degli Organi Accademici.

Per avere maggiori elementi su cui basare la revisione, nell'ottica di favorire il miglioramento continuo e la rispondenza delle Linee Guida alla segnalazione dell'ANVUR e alle politiche di qualità dell'Ateneo, su

indicazione del Prorettore alla Ricerca, l'Ufficio Ricerca ha effettuato una ricognizione presso i Dipartimenti a cui afferiscono i centri di ricerca vigenti, chiedendo di indicare:
a) presenza di convenzioni in essere con enti esterni;
b) data di scadenza della/e convenzione/i;
c) corrispettivo della/e convenzione/i.
La Commissione Ricerca, dopo attenta e approfondita analisi delle informazioni e delle proposte e/o osservazioni ricevute dai Dipartimenti e dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, propone che il testo delle nuove linee guida sia il seguente:

LINEE-GUIDA PER I CENTRI DI RICERCA

PREMESSA E DEFINIZIONE
Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto dell'Ateneo, i Centri di Ricerca sono strutture composte da docenti provenienti da uno o più Dipartimenti al fine di perseguire specifiche finalità di ricerca, fondate preferibilmente sul principio della interdisciplinarità e che debbono, comunque, presentare una rilevanza scientifica tale da garantire prestigio e visibilità esterna all'Ateneo.
In ogni caso i centri di ricerca debbono perseguire finalità coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo e del/i Dipartimento/i di afferenza del centro stesso.

ISTITUZIONE DI UN CENTRO DI RICERCA
La richiesta di istituzione di un nuovo centro di ricerca deve essere presentata, con un'adeguata motivazione, al Rettore dal Consiglio di Dipartimento o dai Consigli dei Dipartimenti interessati nel caso di un centro di ricerca interdipartimentale.
La richiesta di istituzione deve contenere l'indicazione:
- degli obiettivi specifici di ricerca del centro;
- del personale docente strutturato aderente al centro, specificando i ruoli e le responsabilità attribuite a ciascun componente del centro;
- delle modalità di acquisizione e gestione delle risorse necessarie a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del centro.

Il centro di ricerca deve essere composto da un adeguato numero di docenti strutturati in possesso di caratteristiche e competenze scientifiche e/o professionali comprovate da significativa produttività scientifica nel campo specifico di ricerca del centro, da un adeguato numero di personale di ricerca (assegnisti, dottorandi, ecc.) e di studiosi o docenti esterni di altra provenienza.
Il referente scientifico del centro deve essere un professore di I o di II fascia.
Nel caso di un centro di ricerca Interdipartimentale l'afferenza amministrativa è di competenza del Dipartimento di afferenza del referente scientifico.
Ogni docente strutturato può afferire ad un solo centro di ricerca.
I centri di ricerca sono istituiti per un triennio con Decreto del Rettore, previa valutazione della Commissione Ricerca, parere del Senato Accademico ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.
In occasione del Riesame della Ricerca Dipartimentale, il Dipartimento di afferenza del Centro effettua il monitoraggio della produttività e della qualità della ricerca prodotta dal Centro stesso e, sulla base degli esiti del monitoraggio, intraprende eventuali azioni correttive tenendo conto anche di eventuali indicazioni degli organi preposti alla qualità ed alla valutazione dell'Ateneo, o, se del caso, ne propone la disattivazione.

RINNOVO E DISATTIVAZIONE DI UN CENTRO DI RICERCA
Almeno quattro mesi prima della scadenza del triennio, il Referente scientifico del centro di ricerca può richiederne l'eventuale rinnovo, riformulando ove occorra la sua composizione in funzione di abbandoni o nuovi ingressi e presentando contestualmente una dettagliata relazione sulle attività svolte nel triennio (attività dei docenti nell'ambito delle finalità del centro, pubblicazioni, iniziative promosse, finanziamenti ricevuti ed ogni altra informazione che evidenzi il raggiungimento di obiettivi scientifici di prestigio e/o la valorizzazione dell'Ateneo in termine di visibilità ed immagine).
Devono essere, inoltre, illustrate le attività programmate per il successivo triennio. Alla richiesta di rinnovo o di disattivazione del centro di ricerca si applicano le regole e le procedure previste nel precedente paragrafo.

Settore Ricerca e Relazioni Internazionali
Via Aurelio Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU)
Tel. +39 0722 305330 Fax +39 0722 304409
fabrizio.maci@uniurb.it

Per i soli centri che alla data di entrata in vigore delle nuove linee guida abbiano convenzioni in corso di esecuzione con enti esterni, la Commissione propone inoltre di non applicare le disposizioni di cui al punto 2) della delibera del SA n. 12/2017 e al punto 2) della delibera del CdA n. 23/2017, inserendo nelle delibere degli Organi Accademici la seguente norma transitoria:
I Centri di Ricerca attivi alla data di entrata in vigore delle presenti Linee-Guida che abbiano rapporti convenzionali in corso di esecuzione con enti esterni, purché siano già in possesso dei requisiti di cui alle presenti Linee-Guida necessari per l'istituzione di un Centro di Ricerca o vi si adeguino entro il 15/09/2017, non sono soggetti alla disattivazione di cui al punto 2 della delibera n. 12/2017 del Senato Accademico del 21/02/2017 e di cui al punto 2 della delibera n. 23/2017 del CDA del 24/02/2017.
Tali Centri restano attivi per un triennio, a decorrere dal 1° novembre 2017.

Esaminata la documentazione pervenuta dai Dipartimenti a seguito della richiesta di informazioni dell'Ufficio Ricerca, i centri a cui non si applicano le disposizioni di cui al punto 2 della delibera n. 12/2017 del Senato Accademico del 21/02/2017 e di cui al punto 2 della delibera n. 23/2017 del CDA del 24/02/2017 risultano essere i seguenti:

- **Centro Internazionale di Studi Plautini (C.I.S.P.)** afferente al Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI);
- **Centro interdipartimentale per la ricerca transculturale applicata/Interdepartemental Centre for Applied Transcultural Research (CIRTA)**, afferente al Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI);
- **LaRiCA - Laboratorio di Ricerca sulla Comunicazione Avanzata**, afferente al Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI);
- **Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica**, afferente al Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM).

3) Aggiornamento obiettivi strategici Area della Ricerca del Piano Strategico di Ateneo
La discussione di questo punto all'OdG è rimandata.

4) Varie ed Eventuali

Intervento del Prof. Rocchi su Indicatore standardizzato di performance dipartimentale ANVUR (ISPD)

Il Presidente informa che è stata pubblicata la Graduatorie dei Dipartimenti ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza di cui all'art. 1, comma 314-337 della Legge n. 232/2016 (c.d. Legge di Stabilità 2017) e che nessuno dei Dipartimenti dell'Ateneo si è collocato in graduatoria.
Dato che la performance dei nostri Dipartimenti è risultata essere piuttosto allarmante, il Prof. Cantoni ha chiesto al Prof. Rocchi di studiare la metodologia utilizzata dall'ANVUR per calcolare l'indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD), chiedendogli di illustrare come è stato costruito e qual è l'idea che ne è alla base.
Il prof. Rocchi riassume alcune caratteristiche dell'indice di performance dipartimentale (ISPD): la premessa è che si rendeva necessario un indice che tenesse conto tanto dell'eterogeneità dei Dipartimenti (sostanzialmente non esistono due dipartimenti in Italia con la stessa numerosità e la stessa composizione in termini di SSD) quanto dell'eterogeneità tra SSD diversi.
L'idea di fondo è che ogni dipartimento venga confrontato con dei dipartimenti "virtuali" aventi la stessa composizione di quello da valutare. Idealmente, si costruiscono tanti dipartimenti virtuali – identici per numerosità e composizione in SSD – pescando dal corpo docente MIUR in servizio presso gli atenei italiani,

attivo al 1° gennaio 2017. Il punteggio del dipartimento in valutazione viene ottenuto dalla posizione che esso occupa rispetto ai dipartimenti virtuali appena definiti.
Per realizzare nella pratica questa procedura, vengono presi in considerazione i prodotti valutati nell'ultima VQR, i cui punteggi vengono standardizzati sulla base della media e della deviazione standard dei prodotti dello stesso SSD su base nazionale.
I punteggi di tutti i prodotti del dipartimento, così ottenuti, vengono sommati e divisi per la radice quadrata del numero dei prodotti. Essendo l'indice così ottenuto distribuito secondo una normale gaussiana, è possibile calcolare qual è la probabilità di trovare un dipartimento - con le stesse caratteristiche di composizione – avente un punteggio inferiore a quello del dipartimento da valutare. Questa probabilità (compresa tra 0 e 1) viene moltiplicata per 100 per ottenere l'indice di performance ISPD.
Dalla analisi emergono due possibilità per migliorare nell'immediato il posizionamento dei dipartimenti dell'Ateneo:

1. Nel caso di due dipartimenti entrambi sopra la media (ISPS>50), la loro fusione garantirebbe un punteggio superiore a quello di entrambi i dipartimenti di partenza.
2. La selezione di docenti aventi prodotti sopra la media nazionale permetterebbe la costituzione di uno o più super-dipartimenti (con ovvia conseguenza di formare a latere dei dipartimenti di bassa qualità, con una strategia di bad-company).

Il prof. Fusi chiede al Prof. Rocchi come vengono conteggiati i docenti che non hanno conferito i prodotti.
Il Prof. Rocchi spiega che su questo punto non c'è chiarezza e, secondo la sua interpretazione, non vengono conteggiati.

A fronte della valutazione dei Dipartimenti dell'Ateneo, il Presidente della Commissione comunica che proporrà al Rettore la redazione di un documento sullo stato della ricerca in Ateneo.

La riunione si conclude alle ore 16.35.

Visto, Letto e Approvato

Il segretario
Dott. Fabrizio Maci

Il Presidente
Prof. Orazio Cantoni

Settore Ricerca e Relazioni Internazionali
Via Aurelio Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU)
Tel. +39 0722 305330 Fax +39 0722 304409
fabrizio.maci@uniurb.it